

70° DELL'ISTITUTO DI CATECHETICA, UPS



Le istituzioni accademiche di catechetica tra secondo dopoguerra e Concilio

Giuseppe Biancardi¹

La costituzione dell'Istituto di Catechetica (ICa) della Pontificia Università Salesiana (UPS), avvenuta nel 1953, non si presenta come un fatto isolato nel quadro della riflessione catechetica sviluppatasi nel ventennio che va dalla fine del secondo conflitto mondiale al Vaticano II. Al contrario, l'istituzione di questo Centro specificamente dedicato allo studio e alla sperimentazione nell'ambito della catechesi, avviene in un contesto in cui la disciplina catechetica, ormai sufficientemente consolidata nei suoi fondamenti epistemologici, trova uno spazio sempre maggiore in ambito teologico-pastorale, al punto che alcune Chiese, e all'interno di essere alcuni Ordini, Congregazioni e Istituti religiosi, sentono la necessità di supportarne lo sviluppo precisamente attraverso la creazione di Istituti accademici specificamente dedicati ad essa.

È quanto, si registra in paesi europei quali Belgio, Francia, Spagna, Germania, Italia, ma anche in contesti totalmente diversi come l'India, le Filippine e il Giappone, dove, tra 1946 e la fine degli anni Cinquanta, nascono appositi centri dedicati agli studi catechetici. Una loro sia pur rapida presentazione potrà risultare di qualche utilità per una migliore comprensione delle origini dell'ICa di Roma e del relativo contesto.

1. Il lento maturare della riflessione catechetica

In via preliminare è da evidenziare il fatto che la nascita degli Istituti di catechetica va considerata come il risultato di un plurisecolare processo attraverso il quale la riflessione sulla catechesi è passata da un iniziale livello "sapienziale" ad una impostazione decisamente più "scientifica".

¹ **Giuseppe Biancardi**: Professore emerito di «Storia della Catechesi» presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS di Roma e di «Catechetica fondamentale» presso l'UPS, Sez. di Torino.

Chi voglia ricostruire con completezza tale storia² non potrà ignorare che una riflessione, sia pure embrionale, sull'annuncio (catechistico) della Parola è riscontrabile già nella Sacra Scrittura. A partire dal dato biblico e dalla indagine teologica approfondiscono il tema i Padri della Chiesa, da quelli che si esprimono nelle scuole alessandrina ed antiochena, ad Ireneo di Lione (*Demonstratio apostolicae praedicationis*), a Gregorio di Nissa (*Oratio catechetica magna*), fino ad Agostino che, nel *De catechizandis rudibus*, raccoglie ricche annotazioni catechetiche relative a contenuto e metodo della catechesi.³

Il ministero della Parola continua ad essere indagato nel Medioevo grazie a pensatori e maestri di spirito quali Alcuino, Rabano Mauro (*De ecclesiastica disciplina*), Anselmo d'Aosta, Bonaventura da Bagnoregio e Tommaso d'Aquino. Un pensiero catechetico particolarmente sviluppato lo troviamo, tra l'evangelico e il moderno in Gersonne, nel suo *De parvulis ad Christum trahendis* (1406).⁴

Brevi, ma di particolare autorevolezza risultano le pagine catechetiche della *Praefatio* che introduce al *Catechismus ad parochos* (1566). E già l'anno seguente (1567), la facoltà di teologia dell'università cattolica di Lovanio attiva un corso di catechetica, tenuto alla domenica dal *professor catechismus*.⁵ Di poco posteriori sono le *Constitutioni et Regole della Compagnia et Scuole della Dottrina Christiana*, redatte da san Carlo Borromeo nel 1585, che sono servite da traccia a innumerevoli vescovi di epoca moderna per l'animazione catechistica nelle loro diocesi: lungi dal raccogliere soltanto una minuziosa normativa giuridica, le *Regole* borromaiche offrono molteplici spunti di meditazione in merito a natura e a finalità della catechesi, nonché sull'identità e spiritualità del catechista. Sul finire del Cinquecento (1588) il vescovo Johannes von Schönemberg tratta del *Modus ruditer tradendi doctrinam christianam*, e scrive una lettera pastorale *de utilitate ac necessitate catecheticae institutionis*, mentre con il Possevino compare per la prima volta (1593) una *Theologia catechetica* distinta dalla *Theologia pastoralis*.

Il secolo XVII si apre, catecheticamente parlando, con il testo *Catechista, sive brevis tractatus de necessitate et modo tradendi doctrinam christianam* (1608) cui fanno seguito nei decenni seguenti svariate altre opere dello stesso tenore, che in non pochi casi riprendono e diffondono il titolo *Theologia catechetica*. Spiccano qui per importanza gli scritti di Jacques Marchant, cui dobbiamo un *Candelabrum mysticum* (1630), come anche quelli di Nicolas Turlot, autore di *Le Thrésor de la doctrine chretienne* (1640), o di Philippe D'Outreman, cui si deve *Le nouveau Pédagogue chrétien* (1650). Nelle opere di questi tre autori «è possibile scorgere sia l'attenzione metodologica nella presentazione dei contenuti della fede, sia l'oscillazione tra il polo teologico e quello antropologico». ⁶ Una riflessione catechetica animata

² Manca, a tutt'oggi, un ampio studio sistematico su tutto lo sviluppo della catechetica nel corso dei secoli. Una prima, utile ricognizione al riguardo è in G. RUTA, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, Coop. S. Tommaso, Messina - Elledici, Torino-Leumann 2010, 37-123.

³ Cf. R. MURAWSKI, *Storia della catechesi. 1. Età antica*, LAS, Roma 2021, 154-162, 181-186, 276-279, 363-386.

⁴ Cf. L. La ROSA, *Storia della catechesi. 2. Dire Dio nel Medioevo*, LAS, Roma 2022, 59-62, 98-100, 170-173, 187, 314-320, 363-369.

⁵ Cf. J. GEVAERT, *Studiare catechetica*, U. Montisci (Ed.), LAS, Roma 2009, 20.

⁶ Si veda ancora RUTA, *Catechetica come scienza*, 75.

da un afflato spirituale particolarmente profondo la troviamo pure in Henri-Marie Boudon, autore del noto testo *La Science sacrée du Catéchisme [...]*. Il secolo si chiude con due opere cui va il merito di aver gettato le fondamenta della catechetica come scienza autonoma: le dobbiamo a Johannes G.F. Herlet, autore del trattato *Theologiae pastoralis epistome [...]* (1683) e *Catechismus parochorum* (1699).⁷

Dopo la pionieristica scelta compiuta a Lovanio fin dal 1567, cui s'è accennato, la catechetica si rende autonoma nel complesso delle discipline teologiche a partire dal 1777, quando Maria Teresa d'Austria mette in atto nei suoi stati la riforma degli studi elaborata dal benedettino Franz S. Rautenstrauch. Nel nuovo quadro didattico, la disciplina compare come prima parte della teologia pastorale, ma nel clima giurisdizionalista dell'epoca essa assume una notevole tonalità pedagogica; essa, infatti, deve contribuire alla formazione di un pastore d'anime che è anche e soprattutto un funzionario imperiale cui compete pure il compito di educare, nel senso più generale del termine, la popolazione a lui affidata, mostrando così ai sudditi la presenza del potere civile anche nei territori più periferici dell'impero.⁸

Nell'Ottocento un solido pensiero catechetico è elaborato dalla Scuola di Tubinga (Johann Baptist Hirscher, *Katechetik [...]*, 1831), dal Rosmini,⁹ da mons. Antoine Félix Dupanloup, di cui sono da ricordare il *Méthode générale de catéchisme [...]* (1839) e *L'Œuvre par excellence ou Entretiens sur le catéchisme* (1869), nonché da John Henry Newman che propone *An essay on the development of christian doctrine* (1845).¹⁰

2. Lo sviluppo della catechetica tra stimoli del movimento catechistico e indicazioni magisteriali

Negli ultimi due decenni del XIX secolo possiamo cogliere i primi germi di quello che sarà il movimento catechistico, destinato ad arrecare un significativo rinnovamento della catechesi, prima a livello metodologico e poi di contenuti.¹¹ L'innovazione è realizzata sulla base di un pensare catechetico che si presenta sempre più sistematico e corretto sotto il profilo epistemologico. Da una parte, infatti, conserva un continuo riferimento alla pratica catechistica in atto, mentre dall'altra affronta progressivamente tutti i temi che concorrono a delineare una catechetica completa, toccando natura, fonti, contenuti, dimensioni, operatori, soggetti, metodi della catechesi, indagati alla luce della teologia ma anche delle scienze umane (pedagogia e psicologia). Il tutto nel quadro di un circolo virtuoso che nasce dalla costante interdipendenza e dai continui rimandi tra prassi e teoria.

⁷ *Ibid.*, 72-74, un elenco dettagliato di tutte le opere cui s'è fatto riferimento 72-74; una più ampia illustrazione di questi e altri testi in BRAIDO, *Storia della catechesi*, 394-413.

⁸ BRAIDO, *Storia della catechesi*. 3. Dal «tempo delle riforme» all'età degli imperialismi (1450-1870), LAS, Roma 2015, 508-509; RUTA, *Catechetica come scienza*, 76-78.

⁹ G. BIANCARDI, *Per Dio e per le anime. Studi sulla pastorale e la catechesi dell'Ottocento*, LAS, Roma 2010, 89-137.

¹⁰ Si rinvia nuovamente a RUTA, *Catechetica come scienza*, 77-83.

¹¹ Le vicende di tale movimento sono analizzate in G. BIANCARDI - U. GIANETTO, *Storia della catechesi*, 4. Il movimento catechistico, LAS, Roma 2016.

A dire il vero, nei primi decenni del movimento catechistico sono ben rari gli autori che si cimentano nel tentativo di offrire una riflessione complessiva sulle diverse componenti che entrano in gioco quando si tratta di catechesi. Risultano, quindi, pochi i testi che si presentano come manuali accademici di “catechetica”; tra questi pochi sono da segnalare gli studi di Cornelius Krieg (*Katechetik, oder Wissenschaft vom kirchlichen Katecumenate*, 1907), Linus Bopp (*Katechetik. Geist und Form des katholischen Religionsunterrichts*, 1935), Michael Pfliegler (*Der Religionsunterricht*, 1935), André Boyer (*Catéchetique*, 1947), Josef A. Jungmann (*Katechetik*, 1953).¹²

Il più delle volte, nell’elaborare il loro pensiero, gli esponenti del movimento catechistico sono mossi non tanto dall’intento di elaborare testi al servizio di uno studio sistematico sulla catechesi, quanto piuttosto dall’urgenza immediata di superare i limiti connessi alla pratica catechistica e al suo strumento per eccellenza, cioè il formulario catechistico. In ogni caso, anche se nato dall’impellente necessità di superare una determinata criticità nel campo della pastorale catechistica, si tratta di un pensare catechetico a pieno titolo, in quanto conduce poco a poco ad una nuova concezione e configurazione di tutta la catechesi fondata su solide ragioni, attinte dalla teologia e dalle scienze umane. Basterà citare, a semplice titolo d’esempio, i nomi di Anton Weber, Heinrich Stieglitz, Wilhelm Picler e Josef A. Jungmann per la Germania; Camille Quinet, Marice Landrieux, Marie Fargues, Hélène Lubienska de Lenval, François Derkenne, André Boyer, Joseph Colomb, per la Francia; Giovanni Battista Scalabrini, Luigi Vigna, Lorenzo Pavanelli, Silvio Riva e Gesualdo Nosegno per l’Italia; Francis H. Drinkwater per l’Inghilterra; Daniel F. Llorente, per la Spagna; Charles-Eugène Roy, per il Canada, cui sarebbero da aggiungere tanti altri.¹³

Nel contesto ora descritto, come ulteriore stimolo ad una riflessione catechetica sempre più sistematica ed anche accademica si aggiunge, insistente, la voce della Santa Sede,¹⁴ attraverso ripetute disposizioni delle sue Congregazioni.

Così, possiamo ricordare che, con lettera dell’8 settembre 1926 indirizzata ai vescovi, la Congregazione dei seminari chiede loro di curare la preparazione dottrinale ma anche pedagogica e didattica dei nuovi sacerdoti in vista della loro

¹² Una illustrazione di questi testi è in RUTA, *Catechetica come scienza*, pp. 84-91.

¹³ Si rinvia a BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, ove è presentata un’ampia trattazione di questi e tanti altri “catecheti” innovatori del movimento catechistico.

¹⁴ Per un’analisi del magistero e delle disposizioni catechistiche della Santa Sede fino al Vaticano II, cf. Fratel ANSELMO, *Un memorabile trentennio nella storia della catechesi (1905-1935)*, in «Rivista Lasalliana» 29 (1962) 1, 3-27; G.F. FRUMENTO, *Contenuto dottrinale ed organizzativo dei documenti pontifici sulla catechesi dal 1905 ad oggi*, in «Rivista del Catechismo» 11 (1962) 4, 243-260; IDEM, *I documenti pontifici sulla formazione dei catechisti*, Edizioni della “Rivista del Catechismo”, Brescia 1963, già, col titolo *Magistero pontificio*, in «Rivista del Catechismo» 12 (1963) 5, 345-366; IDEM, *La catechesi nei documenti della Santa Sede*, Paoline, Roma 1965; P. PALAZZINI, *L’opera svolta dalla S. Congregazione per il Clero nel campo catechistico*, in SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Atti del II Congresso Catechistico Internazionale*. Roma, 20-25 settembre 1971, Studium, Roma 1972, 147-212; B. LEWANDOWSKI, *La catechesi nelle sollecitudini del Magistero della Chiesa*, in «Seminarium» 15 (1975) 1, 36-67; U. GIANETTO, *La legislazione catechistica nella storia. Dall’antico catecumenato al nuovo Codice di Diritto Canonico*, in «Catechesi» 53 (1984) 3, 25-32; J. MOLINARIO, *Le catéchisme, une invention moderne. De Luther à Benoît XVI*, Bayard, Montrouge 2013, 112-139.

futura missione catechistica.¹⁵ La stessa Congregazione, in data 28 agosto 1929, prescrive esplicitamente l'istituzione di corsi di catechetica nei seminari.¹⁶ Sul finire poi dello stesso anno, un'istruzione della Congregazione dei religiosi emanata il 25 novembre insiste sulla preparazione dei consacrati al ministero catechistico.¹⁷ Del 24 maggio 1931 è invece la costituzione *Deus scientiarum Dominus*, curata nuovamente dalla Congregazione dei seminari, che istituisce la cattedra di catechetica in tutte le università cattoliche.¹⁸

3. La fioritura degli Istituti di catechetica tra secondo dopoguerra e Concilio

Gli *input* in ambito catechetico or ora richiamati, portano i loro frutti più evidenti a livello accademico nel ventennio che va dalla fine del secondo conflitto mondiale al Vaticano II, quando vengono consolidate o nascono *ex novo* istituzioni indirizzate precisamente a curare lo sviluppo della ricerca catechetica.

Volendo richiamare almeno i più noti e influenti di questi Centri di studio rispettando l'ordine cronologico, per l'Europa è d'obbligo prendere le mosse dal Centro *Lumen Vitae* di Bruxelles-Namur.

3.1. Il Centro *Lumen Vitae*

Le origini del Centro¹⁹ vanno fatte risalire ad una esposizione della produzione catechistica internazionale organizzata nel corso dell'anno accademico 1934-1935 da alcuni giovani gesuiti, studenti di teologia a Lovanio, tra cui si distingue Georges Delcuve.²⁰ Questo materiale, utilizzato in seguito anche per mostre itineranti, diventa il fondo attorno a cui lentamente si organizza un *Catechetisch Documentatie Centrum - Centre Documentaire Catéchétique*.

Già l'anno seguente il Centro è in grado di pubblicare in originale fiammingo un testo che recensisce le pubblicazioni catechistiche in uso nelle principali lingue a metà anni Trenta.²¹

A partire dai dati di questa ricerca la riflessione catechetica del Centro matura fin da allora una convinzione che troverà ampia condivisione solo dopo il

¹⁵ AAS 18 (1926) 11, 453-455.

¹⁶ AAS 22 (1930) 3, 146-148.

¹⁷ AAS 22 (1930) 1, 28-29.

¹⁸ AAS 23 (1931) 7, 241-262. In merito a quest'ultimo dispositivo magisteriale, si veda G. VIAN, *La Santa Sede e l'insegnamento delle discipline teologiche sotto Pio XI*, in *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura contemporanea*, L. CAIMI - G. VIAN (Edd.), Morcelliana, Brescia 2013, 143-166.

¹⁹ Per la storia di questa istituzione si vedano P. SAUVAGE - B. MALVAUX, *Une création originale au service de l'Église universelle. L'Institut International de Catéchèse et de Pastorale Lumen Vitae (1957-2007)*, in *Institut International Lumen Vitae. 50 ans de rayonnement*, Lumen Vitae, Bruxelles 2008, 9-57; J. GEVAERT, *L'Istituto Internazionale "Lumen Vitae" (Bruxelles): mezzo secolo al servizio della formazione religiosa della gioventù*, in «Orientamenti Pedagogici» 32 (1985) 6, 1174-1176.

²⁰ Su di lui: P. SAUVAGE, *Georges Delcuve (1908-1976). Jésuite, philosophe et théologien. Fondateur et directeur du Centre international d'Études et de Formation religieuse Lumen Vitae*, in *Les grandes signatures de la catéchèse du XX^e siècle à nos jours*, H. DERROITTE (Ed.), vol. 2, Lumen Vitae, Bruxelles 2014, 313-324.

²¹ CATECHETISCH DOCUMENTATIE CENTRUM, *Inleiding tot de catechetische literatuur*, (Introduzione alla letteratura catechetica), Brepols, Turnhout 1936; traduzione in francese: CENTRE DOCUMENTAIRE CATÉCHÉTIQUE, *Où en est l'enseignement religieux? Livres et méthodes de divers pays*, Casterman, Paris - Tournai 1937.

Concilio: la necessità di sviluppare la catechesi a partire dalla situazione esistenziale del catechizzando. È sulla base di questo convincimento che già nel 1939 il Delcuve pubblica il testo *Jésus-Christ montré à la jeunesse moderne*,²² che suggerisce al catechista di ricercare le «pierres d'attente» o le *attese* dell'animo giovanile per le quali la religione potrebbe essere degna di *interesse*, ai fini di una loro successiva valorizzazione in ordine ad una efficace comunicazione religiosa.

Nel periodo bellico il *Centre* non rallenta la propria attività; anzi, procede alla redazione di una serie di manuali per l'insegnamento religioso scolastico raccolti sotto il titolo *Témoins du Christ*.

Le linee guida che presiedono all'elaborazione di questi testi sottolineano che scopo dell'insegnamento religioso non è solo l'istruzione dell'intelligenza, ma la formazione dell'intera esistenza alla luce del Cristo (cristocentrismo); un traguardo raggiungibile solo partire dalla vita stessa, cioè dagli interessi dello studente e dalla sua esperienza, non solo profana ma anche spirituale. Sul piano metodologico, ai fini di un effettivo coinvolgimento dell'esistenza del catechizzando i sussidi puntano ad un insegnamento ricco e variegato, capace di raggiungere ogni facoltà dell'adolescente, nonché positivo nei suoi toni, specialmente in campo morale. Nella presentazione dei contenuti, gli stessi testi pongono in evidenza la coesione ed unitarietà del messaggio cristiano, presentato progressivamente in tre cicli successivi.²³

La medesima impostazione la ritroviamo nella serie di testi che esce in fiammingo nel 1946, sotto il titolo *Leven in Christus* (Vivere nel Cristo), coordinata da un altro esponente di rilievo di *Lumen Vitae*, il p. Marcel Van Caster, anch'egli gesuita.²⁴

Nello stesso 1946 il *Centre Documentaire Catéchétique* si trasforma in *Centre International d'Études de la Formation Religieuse Lumen Vitae*, con sede a Bruxelles,²⁵ e dà vita alla rinomata rivista «Lumen Vitae».²⁶ A partire da questa data l'istituzione conferma di fatto il suo carattere internazionale, ponendosi tra i principali

²² CASTERMAN, Tournai 1939. Traduzione italiana: *Cristo presentato alla gioventù d'oggi*, Brescia, La Scuola 1955.

²³ Titoli e autori dei volumetti, tutti pubblicati da Casterman di Parigi e da *Lumen Vitae* di Bruxelles in varie edizioni e adattamenti, sono: A. HUBLET - H. NIMAL, *Jésus-Christ notre vie* (1941); G. DELCUVE - A. DE MARNEFFE, *Jésus-Christ lumière du monde* (1942); R. CLAUDE - P. CAPART, *Jésus-Christ notre chef* (per i ragazzi, 1943); R. CLAUDE - P. CAPART, *Jésus-Christ notre maître* (per le ragazze, 1948); *L'Église notre mère*, G. DELCUVE (Ed.), (1944); J. DELÉPIERRE, *Jésus-Christ notre sauveur* (1945). Questi testi suscitano una vasta eco anche all'estero e vengono tradotti in spagnolo, portoghese, italiano, inglese, cinese e giapponese. Una loro ampia presentazione è curata da G. DELCUVE, «*Témoins du Christ*». *A New Collection of Textbooks Destined for Secondary School Teaching*, in «Lumen Vitae» 1 (1946) 2, 287-310 (con testo anche in francese).

²⁴ Cf. M. VAN CASTER, *Collections de manuels en néerlandais*, in «Lumen Vitae» 6 (1951) 3, 589-598.

²⁵ Cf. SAUVAGE - MALVAUX, *Une création originale*, 17-19.

²⁶ Per la storia della rivista, cf. G. DELCUVE, *Éditorial*, in «Lumen Vitae» 11 (1956) 2, 209-217; J. BOUVY, *Éditorial. En relisant la revue «Lumen Vitae» de 1965 à 1975*, in «Lumen Vitae» 30 (1975) 3/4, 307-326; SAUVAGE - MALVAUX, *Une création originale, passim*; H. DERROITTE, *La naissance de la revue internationale de catéchèse Lumen Vitae et ses options en matière de pédagogie religieuse de la jeunesse (1946-1950)*, in *Du «par cœur» au cœur. Formation religieuse catholique et nouveau pédagogique en Europe et en Amérique du Nord au XX^e siècle. Actes du Colloque de Louvain-la-Neuve, 27 avril 2007*, M. LANOUILLE (Ed.), Presses Universitaires de Louvain, Louvain 2009, 205-221.

promotori di tutta una serie di incontri e iniziative che, negli anni Cinquanta, intendono proporre a tutta la Chiesa, specialmente nei paesi di missione, il rinnovamento metodologico e contenutistico maturato nei decenni precedenti nelle Chiese d'Europa. In effetti, gli incontri di Léopoldville (1955), Lovanio (1955), Anversa (1956), Bukavu (1957), Nimega-Uden (1959), Eichstätt (1960) vedono come protagonisti vari esponenti del *Centre*, impegnati a promuovere una catechesi rinnovata non solo metodologicamente ma anche contenutisticamente, attraverso la valorizzazione della Bibbia e della liturgia:²⁷ un impegno che viene portato avanti in termini più sistematici attraverso l'istituzione di specifici corsi accademici.

3.2. *L'Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique*

All'attività catechistica e catechetica del *Lumen Vitae* si affianca ben presto quella *l'Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique* che inizia la sua attività a Parigi nel 1950, all'interno dell'*Institut Catholique*, cioè l'università cattolica della capitale francese.²⁸

All'origine della nuova istituzione sono da porre almeno tre ragioni: il bisogno sempre più avvertito di una formazione accademica per i responsabili e animatori della catechesi nelle Chiese locali del paese; le indicazioni normative della Santa Sede, sopra ricordate, volte ad incrementare lo studio della catechesi nei seminari; la volontà di porre rimedio, attraverso una migliore preparazione degli operatori, agli evidenti insuccessi della pratica catechistica abituale.²⁹

La fondazione dell'Istituto la si deve soprattutto alla tenacia dell'allora rettore dell'*Institut Catholique*, mons. Émile Blanchet, inizialmente intenzionato ad introdurre una cattedra di pedagogia catechistica all'interno della facoltà teologica del suo ateneo. La stessa facoltà si mostra però "reticente"³⁰ e finisce con l'opporre un "rifiuto", giudicando la cattedra richiesta come «indegna delle ragioni sublimi nelle quali sviluppava il suo insegnamento».³¹

Il rettore, però, non demorde, e fin dai primi giorni del 1950 avvia a livello sperimentale alcuni corsi di indole catechetica limitati a tre settimane. Con il successivo anno accademico 1950-1951, l'iniziativa viene istituzionalizzata e resa più sistematica attraverso la creazione di un *Institut Supérieur Catéchétique* (ISC) che a

²⁷ Per più ampie informazioni in merito si rinvia a BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 727-759.

²⁸ Per una ricostruzione della sua storia, si vedano: A. BOYER, *Un demi-siècle au sein du mouvement catéchistique français. Témoignages et documents*, Éditions de l'École, Paris 1966, 191-201; J. BOURNIQUE - C. GAMBET, *L'Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique en 1966*, in «Catéchèse» 6 (1966) 23, 225-230; *Bilan et perspectives. Interview avec J. Audinet*, in «Catéchistes» 25 (1974) 100, 599-609; J.-P. LECONTE, *À l'I.S.P.C. où en est la formation?*, in «Catéchèse» 15 (1975) 59, 179-184; R. MARLE, *Le 25^e anniversaire de l'I.S.P.C.*, in «Catéchèse» 16 (1976) 64, 337-348; M. COKE, *Le mouvement catéchétique. De Jules Ferry à Vatican II*, Centurion, Paris 1988, 132-134; BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 308-311.

²⁹ Elenca chiaramente queste tre motivazioni MARLÉ, *Le 25^e anniversaire de l'I.S.P.C.*, 338.

³⁰ È l'impressione ricavata da uno dei protagonisti della vicenda: BOYER, *Un demi-siècle*, 194.

³¹ MARLE, *Le 25^e anniversaire de l'I.S.P.C.*, 338.

partire dal 1957 riceverà la sua titolazione definitiva di *Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique* (ISPC) e, con il 1973, verrà pienamente integrato nella facoltà teologica.

Suo scopo è preparare ad un diploma superiore e al dottorato in teologia catechetica; la proposta formativa, dunque, è indirizzata particolarmente ai responsabili della catechesi a livello diocesano, ai futuri professori di pedagogia e catechetica in seminari e noviziati, come anche ai responsabili delle scuole locali per catechisti.

Tra i responsabili e i docenti nella nuova istituzione troviamo molte delle figure di spicco del rinnovamento catechistico dell'epoca in ambito francese: François Coudreau, come suo primo direttore,³² Pierre-André Liégé, professore di teologia kerygmatica,³³ Françoise Derkenne, ispiratrice di una catechesi rinnovata in chiave liturgica,³⁴ Jean Daniélou, come docente di storia della catechesi,³⁵ Joseph Gelineau, musicologo e liturgista di particolare rilievo,³⁶ André Brien, catecheta.³⁷

Non mancano le difficoltà, sia interne che esterne, quale la ben nota crisi del "catechismo progressivo" del 1957,³⁸ ma, dopo un inevitabile periodo di assestamento iniziale, l'ISPC prende a svolgere un encomiabile servizio per il rinnovamento della catechesi, che attira molti studenti anche dall'estero.

3.3. L'Instituto San Pío X

Continuando ad analizzare l'istituzionalizzazione della riflessione catechetica in area europea, non possiamo trascurare l'*Instituto San Pío X*,³⁹ nato dal

³² *Bilan et perspectives. Interview avec J. Audinet*, 599-560.

³³ Su questa importante figura, cf. G. REYNAL, *Le Père Liégé (1921-1979). Un itinéraire théologique au milieu du XX^e siècle*, Cerf, Paris 2010.

³⁴ Sul suo apporto alla catechesi liturgica, cf. BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*, 4, 274-278.

³⁵ Sul suo insegnamento all'ISPC: B. CAULIER, *Une discipline discrète: l'histoire dans la formation des futurs catéchètes francophone à Paris, Bruxelles et Québec (1951-1908)*, in *Enseigner les religions: regards et apports de l'histoire*, B. CAULIER - J. MOLINARIO (Edd.), Presses de l'Université Laval, Québec 2014, 163-180; qui 164-170.

³⁶ Al momento della morte è stato giustamente ricordato da E. COSTA, *Joseph Gelineau, S.J.*, in «Rivista Liturgica» 95 (2008) 6, 1133-1135 e con vari contributi raccolti in «La Maison Dieu» 64 (2009) 259, 13-133.

³⁷ Cf. www.wikiwand.com/fr/André_Brien (consultato il 05.02.2022).

³⁸ Questo importante momento critico della catechesi francese è ampiamente analizzato da J. MOLINARIO, *Joseph Colomb et l'affaire du Catéchisme progressif. Un tournant pour la catéchèse*, Desclée de Brouwer, Paris 2010.

³⁹ La storia di questa istituzione è ricostruita da S. GALLEGU IRIARTE, *El Instituto Pontificio «San Pío X» al servicio de la Iglesia*, in «Sinite» 22 (1981) 66, 13-44; A. PÉREZ URROZ, «San Pío X» y el movimiento catequístico español (I), (II), (III), (IV), in «Sinite» 34 (1993) 102, 191-230 e 104, 701-713; 35 (1994) 105, 209-232; 36 (1995) 108, 133-143. Cf. inoltre tutto il n. 143/2006 di «Sinite» completamente dedicato al cinquantesimo dell'*Instituto*, ma soprattutto A. PÉREZ URROZ, *El Instituto San Pío X al servicio de la Palabra y de la escuela cristiana (1955-2005)*, Ediciones La Salle, Madrid 2014.

carisma catechistico proprio dei Fratelli delle Scuole Cristiane,⁴⁰ che nell'immediato periodo postbellico contribuiscono in termini significativi al "risveglio" del movimento catechistico nella Chiesa di Spagna.⁴¹

In effetti, negli anni che fanno seguito alla guerra civile spagnola (1936-1939), noti come epoca del *nacional-catolicismo*, in una Chiesa resa tranquilla dopo gli sconvolgimenti rivoluzionari dal legame con il regime franchista, il movimento catechistico, come del resto tutta la pastorale, conosce un certo rilassamento, attestato dal diffuso ritorno ad una catechesi di impronta più tradizionale⁴². A scuotere la comunità credente da questa sorta di apatia provvedono alcune figure di catecheti di rilievo, il Congresso catechistico nazionale di Valencia (1950), i lavori preparatori di un catechismo unico a livello nazionale e, precisamente, i Fratelli delle Scuole Cristiane, animati da una figura di assoluto rilievo, l'Assistente Guillermo Félix, particolarmente preoccupato di assicurare una accurata formazione catechistica ai suoi giovani confratelli.⁴³

Allo scopo, fin dal momento della sua nomina ad Assistente dei lasalliani di Spagna (1946), egli pensa ad una proposta formativa globale capace di portare i suoi religiosi ad assolvere efficacemente la loro missione di educatori religiosi. Per dare uno sbocco operativo al progetto, lo stesso superiore, tra 1949 e 1953, prepara una équipe di docenti, inviando diversi confratelli alla Gregoriana per lo studio della teologia e all'università Complutense per la formazione in campo pedagogico. Sempre fr. Guillermo Félix, a partire dal 1950 è l'anima delle *Jornadas Catequísticas Lasalianas*. Si tratta di incontri che riuniscono centinaia di Fratelli allo scopo di ravvivare in essi la coscienza del loro dovere di educatori cristiani, e di aiutarli anche con indicazioni di ordine più pratico in merito al servizio catechistico loro affidato. Infatti:

El catequista, consciente de su elevada misión tiene que sentirse urgido, por deber profesional, a replantearse periódicamente los problemas concernientes a sus métodos catequísticos, al objeto de la catequesis, al conocimiento psicológico de sus catequizandos y a tantas otras cuestiones que constituyen el elemento humano al que Dios quiere, de ley ordinaria, condicionar misteriosamente la eficacia real del Mensaje revelado.⁴⁴

Tra il 1950 e il 1953 le suddette *Jornadas* si svolgono a livello nazionale (Valladolid, 1950; Madrid, 1951; Bilbao, 1952; Barcellona, 1953). Nel 1954 e 1955 vengono invece realizzate a livello locale, allo scopo di raggiungere il maggior numero di Fratelli, mentre tra 1956 e 1959 hanno luogo presso le case di formazione della congregazione. Le *Jornadas* danno origine ad un organismo titolato

⁴⁰ J.M. PÉREZ NAVARRO, *La catequesis lasaliana en los últimos 50 años. Identidad y desarrollo desde la Posguerra (1946) hasta los años 90*, Ediciones San Pío X, Madrid 2003, 135-140 e 157-161.

⁴¹ Fondamentale, sull'argomento, sono gli studi di L. RESINES, *La catequesis en España. Historia y textos*, BAC, Madrid 1997, 695-837, e J.A. LÓPEZ CALVO, *El movimiento catequético español (1930-1962)*, Instituto Teológico Compostelano, Santiago de Compostela 2003. Per una visione più sintetica, cf. BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 3, 536-574.

⁴² Cf. LÓPEZ CALVO, *El movimiento catequético español (1930-1962)*, 44-47.

⁴³ S. GALLEGU, *El Hermano Guillermo Félix de las Escuelas Cristianas*, Ediciones San Pío X, Madrid 1996.

⁴⁴ Sono espressioni del superiore generale fr. Nicet-Joseph, cit. da PÉREZ URROZ, *El Instituto San Pío X*, 47-48.

Catequética Lasalliana; esso raccoglie un gruppo di confratelli che assumono le conclusioni delle *Jornadas* stesse e le traducono in svariati sussidi catechistici.⁴⁵

Finalmente, il 12 ottobre 1955 fr. Guillermo Félix può costituire il primo nucleo di quello che sarà l'*Instituto Pío X*: a Tejares (Salamanca), egli dà vita ad un centro di *Estudios Lasalianos* ove ai Fratelli viene offerto un insegnamento superiore in teologia, filosofia, psicologia e pedagogia catechetica, ai fini di abilitarli all'insegnamento nelle scuole secondarie, dopo aver conseguito i necessari titoli universitari.

Fin dagli inizi risulta evidente l'orientamento ad un insegnamento interdisciplinare e all'approfondimento della problematica catechetica che, tra l'altro, a partire dal 1960 viene divulgata attraverso la rivista «*Sinite*».⁴⁶

Ancor più chiara appare la volontà di curare una proposta formativa di livello universitario; volontà che viene a rafforzarsi già l'anno seguente, 1956, quando la Santa Sede chiede alla famiglia religiosa del Lasalle di creare una facoltà universitaria indirizzata alla preparazione superiore dei catechisti. L'indicazione di Roma non può cadere su un terreno più fertile. Infatti, fin dagli inizi, il personale docente degli *Estudios Lasalianos* ha piena consapevolezza che nelle università ecclesiastiche e nei seminari è ben poco lo spazio concesso alla catechetica; inesistente, poi, è la cura di formare un catechista quale dovrebbe essere un Fratello delle Scuole cristiane, cioè: religioso - educatore - laico - impegnato nello specifico ministero della catechesi scolastica. Prende così a svilupparsi l'idea di una facoltà in cui la teologia abbia un orientamento decisamente pastorale e sia arricchita da una riflessione catechetica aperta pure agli apporti delle scienze psico-pedagogiche.

I passi per arrivare al traguardo prospettato non sono privi di difficoltà. Nell'anno 1958-1959, il centro *Estudios Lasalianos* viene organizzato come se si trattasse di una facoltà. Fin dagli inizi del 1959, poi, si provvede ad elaborare nuovi statuti dell'organismo accademico e si prepara una petizione affinché l'Istituto sia qualificato come "pontificio", dipendente dalla Congregazione dei seminari e delle università. Tra le motivazioni evocate a sostegno della domanda sono elencate: l'accordo della richiesta con la legislazione canonica vigente, la necessità di dare compimento alle norme della *Sedes Sapientiae*, il carattere di urgenza per la catechesi nella chiesa di Spagna e, infine, l'appoggio di autorevoli personalità ecclesiastiche spagnole.

La risposta positiva giunge da Roma il 22 aprile con la pubblicazione del decreto *Sollicite Religiosorum*, che ufficializza l'approvazione firmata da Giovanni XXIII, l'8 febbraio precedente. Nasce così l'*Instituto Pontificio San Pío X de Catequética y Ciencias Sagradas*, al fine di

⁴⁵ PÉREZ URROZ, «*San Pío X*» y el movimiento catequístico español (I), 191-230; IDEM, *El Instituto San Pío X*, 46-50; PÉREZ NAVARRO, *La catequesis lasalliana*, 138-139.

⁴⁶ Cf. il n. 100 del 1992 di «*Sinite*» su *Historia di Sinite con motivo de su n. 100*, e il successivo n. doppio 154/155 del 2010, dedicato al cinquantesimo della rivista; in particolare: T. GARCÍA REGIDOR, *Los primeros cincuenta años de la revista Sinite*, 219-242, e J.M. PÉREZ NAVARRO, *50 años, 1156 artículos, 509 autores*, 453-539.

realzar la vocación del educador catequista en la Iglesia. Para ello impulsará los estudios de Ciencias Sagradas en función de la catequesis, y también las ciencias humanas que le servirán de auxiliares insustituibles; y mediante el conocimiento de las fuentes y la práctica de investigación y el trabajo científico, tenderá a preparar a los alumnos, en especial a los religiosos laicales, para ser formadores de catequistas ideales.⁴⁷

A partire dal 1962 si sviluppa l'ultima tappa nel cammino di istituzionalizzazione del *San Pío X*, in quanto si cerca di integrarlo nella Pontificia Università di Salamanca, specialmente per offrire una garanzia più solida ai titoli accademici rilasciati dall'*Instituto*. L'operazione si concluderà, non senza ostacoli, con il decreto vaticano *Sacrae Catecheseos* del 24 aprile 1965 che integra l'*Instituto* nella facoltà di teologia della suddetta università.⁴⁸

3.4. Centri catechetici in India

Non sono però solo le Chiese d'Europa ad esprimere una crescente riflessione catechetica attraverso centri di studio dedicati al tema. Nello stesso periodo tali istituzioni fioriscono anche in Asia e particolarmente in India,⁴⁹ al punto che la loro presenza può essere considerata un elemento caratterizzante la storia della catechesi indiana del Novecento.

In questo caso si tratta di centri nati non per una ricerca catechetica di tipo accademico ma per formare catechisti laici da inviare come animatori delle comunità cristiane locali, disseminate, com'è ben noto, su aree di grande estensione, in assoluta minoranza nel composito quadro religioso indiano nonché prive della presenza continuativa di un presbitero. Lo scopo decisamente pratico di questi istituti non impedisce però una ricerca sempre più approfondita e sistematica sulla catechesi, per cui possono essere legittimamente qualificati anche come catechetici.

Ad offrire una solida formazione ai catechisti indiani si pensa fin dal 1907, quando i missionari Salvatoriani provenienti dalla Germania aprono in Shillong, nel Nordest del paese, il *Catechetical Training Center*, chiuso però allo scoppio del primo conflitto mondiale e riaperto solo molto più tardi e per breve tempo dai

⁴⁷ PÉREZ URROZ, *El Instituto San Pío X*, 65.

⁴⁸ Tutti questi passaggi di natura accademica e giuridica sono dettagliatamente descritti da GALLEGU IRIARTE, *El Instituto Pontificio «San Pío X» al servicio de la Iglesia*, 13-44. Dal 1977 la sede dell'*Instituto* è Madrid, attualmente presso il Campus universitario La Salle.

⁴⁹ Informazioni su questi centri sono in: D.S. AMALORPAVADASS, *Catechetics and Indian Approach*, in *God's Word Among Men. Papers in Honour of Fr. Joseph Putz*, G. Gispert-Sauch (Ed.), Vidyajyoti, Delhi 1973, 361-378; D.S. AMALORPAVADASS, *Some Aspects of Catechetical Renewal in India*, in "Going, Teach...". *Commentary on the Apostolic Exhortation Catechesi Tradendae of John Paul II*, C. BONIVENTO (Ed.), St. Paul Editions, Boston 1980, 446-457; C. DE SOUZA, *Catechesis for India Today. An Appraisal of the Catechetical Proposal of D.S. Amalorpavadass*, Kristu Jyoti Publications, Bangalore 1994; IDEM, *History of Catechesis in India*, in «Kristu Jyoti» 11 (1995) 4, 1-26. Toccano in particolare il Nordest dell'India le ricostruzioni storiche di due tesi dottorali discusse all'Università Pontificia Salesiana di Roma: L. MAWRIE BARNES, *Faith Formation among the Khasis. An Analytical-Pastoral Research on Catechesis as the Instrument of Inculturation among the Khasis in the Archdiocese of Shillong* (2003); F. HEMBRON, *Catechetical Contribution of Salesians in the 'Assam Mission' 1922-1965. A Historical-Critical Study* (2012). Una sintesi in BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*, 4, 700-711.

Salesiani, in Marbisu. «Ai futuri catechisti, cui è chiesto di risiedere presso il centro nel corso della loro preparazione, è offerta una formazione intensiva che li abilita ad andare di villaggio in villaggio a preparare i catecumeni al Battesimo». ⁵⁰ Pochi anni dopo, nel 1923, una iniziativa analoga prende il via nel Nord, precisamente a Tongo (arcidiocesi di Ranchi): è la *Training School for Catechists* che, chiusa nel 1943 a motivo della guerra, riprenderà la sua attività dieci anni dopo (1953). ⁵¹

È però nel Sud del paese che troviamo una delle iniziative maggiori a livello catechetico. A Tindivanam, fin dal 1921 p. Thomas Gavan-Duffy, delle Missioni Estere di Parigi, fonda la *Tindivanam Catechist Training School*, ⁵² definita per la sua importanza «la West-Point (Saint-Cyr) della Chiesa indiana». Inizialmente la scuola abilita i catechisti all'uso dei formulari catechistici tradizionali, ma poi accoglie e rilancia in terra indiana le istanze innovatrici di ordine metodologico e contenutistico maturate nei primi decenni del Novecento, come ben mostrano i *Tindy Catechist's files* redatti nel 1930 dallo stesso p. Duffy. ⁵³

Nei decenni seguenti, con i successori di p. Gavan-Duffy la proposta formativa di Tindivanam si arricchisce ulteriormente coinvolgendo direttamente i candidati catechisti nella conduzione della scuola (autogestione o *self government*), avendo cura di creare tutto un "ambiente" catechistico, e assicurando una seria preparazione in campo biblico, liturgico e dottrinale.

Grazie all'esperienza e alla collaborazione del Centro, alla vigilia del Vaticano II (1961) i vescovi dell'India meridionale saranno in grado di aprire in ogni diocesi una scuola per catechisti "professionali" della durata di due anni, conclusi con la *missio canonica* sottolineata da apposito rito. E il Centro stesso, in piena epoca conciliare, potrà documentare di aver preparato in 40 anni di attività oltre 2000 catechisti. ⁵⁴

Se nel Sud del subcontinente indiano fa sentire i suoi influssi la *School* di Tindivanam, nello stesso periodo ad occidente si segnala come centro di eccellenza formativa il *St. Xavier's Catechetical Institute*, ⁵⁵ nato nel 1938 a Bombay grazie al gesuita p. Aloysius Coyne, rettore della locale *St. Xavier's High School*. Suo

⁵⁰ BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 702.

⁵¹ Cf. *Ibid.*; J. STAQUET, *The Training School for Catechists at Tongo (Ranchi Archdiocese)*, in «Teaching All Nations» 1 (1964) 3, 329-338.

⁵² E. BECKER, *Tindivanam Catechist Training Center*, in «Mission Bulletin» 11 (1959), 126-131; D.S. AMALORPAVADASS, *Le Mouvement catéchétique dans l'Inde du Sud et le Centre Régional de Tindivanam*, in «Lumen Vitae» 19 (1964) 1, 142-153; IDEM, *Les structures de l'enseignement catéchétique dans l'Inde du Sud et le Centre regional de Tindivanam*, in «Lumen Vitae» 19 (1964) 3, 556-561. P. Duffy, di famiglia irlandese, nasce a Nizza nel 1888. Nel 1908 è religioso, mentre nel 1911 viene ordinato sacerdote. Inviato in India vi rimane fino alla morte, nel 1941. Cf. AMALORPAVADASS, *Le Mouvement catéchétique dans l'Inde du Sud*, 145.

⁵³ G. GILLEMAN, II. *En Asie: exemple de l'Inde et du Pakistan*, in «Lumen Vitae» 5 (1950) 4, 511-517; qui 511.

⁵⁴ BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 704, ove si riportano dati desunti dal cit. AMALORPAVADASS, *Le Mouvement catéchétique dans l'Inde du Sud*.

⁵⁵ J. VALLS, *The St. Xavier's Catechetical Institute Bombay, India*, in «Lumen Vitae» 1 (1946) 3, 580-587.

scopo primario è garantire corsi superiori di cultura religiosa indirizzati ai cattolici più istruiti. A questa finalità iniziale se ne aggiunge subito un'altra: la formazione degli insegnanti di religione nelle scuole cattoliche della regione. Per il raggiungimento di questo secondo obiettivo, accanto a corsi di indole teologica troviamo insegnamenti in chiave catechetica che approfondiscono la storia e i principi fondamentali della catechesi, senza dimenticare la psicologia del catechizzando.

La forza esemplare del *St. Xavier's Catechetical Institute* risulta certamente notevole, tanto che molto presto, nello stesso territorio di Bombay, nascono almeno altre tre istituzioni simili: il *St. Andrew's Catechetical Institute* (1940), istituzione diocesana, il *St. Margaret's Training College* (1944), appartenente alla Congregazione delle religiose di Gesù - Maria,⁵⁶ mentre un terzo centro formativo risulta diretto da professori gesuiti del seminario cittadino.⁵⁷

Nel decennio che qui ci interessa più direttamente, e precisamente nel 1954, nasce a Poona, nello stato del Maharashtra, un nuovo importante centro di formazione per catechisti, il *Catechetical Centre*.⁵⁸ Si tratta di un centro di documentazione e studio che intende garantire agli operatori della catechesi una accurata preparazione non solo teologica ma anche pedagogica. La sua attività si irraggia subito a livello nazionale, tanto che, su indicazione dello stesso episcopato, in breve l'istituzione di Poona diventa punto di riferimento per la catechesi a livello nazionale, anche se un vero e proprio *National Catechetical and Liturgical Centre* l'India lo avrà solo nel 1966, a Concilio concluso.⁵⁹

Tra le prime iniziative messe in atto dalla nuova istituzione sono da ricordare la traduzione (1958) del celebre catechismo kerymatico dell'episcopato tedesco,⁶⁰ come anche l'adattamento alla realtà indiana di un altro noto testo promotore della stessa catechesi: il *The Art of Teaching Christian Doctrine*, opera pubblicata nel 1957 negli USA dal p. Johannes Hofinger, il gesuita familiarmente soprannominato *Father Sputnik*, per aver percorso il mondo diffondendo il verbo della "catechesi kerymatica".⁶¹

3.5. *L'Institute for Mission Apologetic - East Asian Pastoral Institute*

Proprio la figura di p. Hofinger ci porta a conoscere un altro importante centro catechetico questa volta nelle Filippine. È in questa nazione, infatti, che si trasferisce l'Hofinger, dopo una prima esperienza missionaria in Cina troncata dall'avvento del regime comunista (1949). Nella capitale, Manila, egli fonda nel

⁵⁶ La congregazione è stata fondata a Lione, nel 1818, da Claudine Thévenet (1774-1837).

⁵⁷ DE SOUZA, *History of Catechesis in India*, 11; GILLEMANN, *II. En Asie: exemple de l'Inde et du Pakistan*, 512.

⁵⁸ M. AIZPUN, *Inde. Le Centre Catéchétique de Poona*, in «Lumen Vitae» 17 (1962) 1, 154-158.

⁵⁹ *Ibid.*, 155; DE SOUZA, *Catechesis for India Today*, 34.

⁶⁰ *Katholischer Katechismus der Bistümer Deutschlands*, Herder, Freiburg im Br. 1955. Un'ampia presentazione del testo è in BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 215-223.

⁶¹ Sull'Hofinger cf. M.C. EZEKOLI, *Missionary Catechesis. 1. A Turning Point: Johannes Hofinger's (S.J.) Writings in China and in Philippines (1940-1960); 2. Johannes Hofinger (S.J.) and the International Study Weeks on Mission Catechetics (1960-1967)*, Urbaniana University Press, Vatican City 1985; U. GIANETTO, *Hofinger Johannes (1905-1984)*, in *Les grandes signatures de la catéchèse du XX^e siècle à nos jours*, 1, Th. KISALU - H. DERROITTE (Edd.), Lumen Vitae, Bruxelles 2012, 173-185.

1953 l'*Institute for Mission Apologetic*,⁶² trasformato nel settembre del 1961 in *East Asian Pastoral Institute* (EAPI),⁶³ che a partire dal 1946 si esprimerà ufficialmente attraverso la rivista «Teaching All Nations», diventata successivamente «East Asian Pastoral Review», edita tuttora *online*.

All'*Institute* va indubbiamente riconosciuto un ruolo pionieristico e di primo piano per il rinnovamento catechistico delle Chiese d'Asia in campo biblico e liturgico; un rinnovamento supportato da corsi accademici di catechistica e divulgato attraverso una nutrita serie di convegni, anche internazionali, e di svariate pubblicazioni.

Due indirizzi di fondo guidano tutta l'azione teorica e pratica del Centro di Manila: la pastoralità e la missionarietà.

L'attenzione alla missionarietà è dovuta al fatto che, fin dagli inizi, obiettivo generale dell'istituzione è l'aiutare i missionari ad instaurare un dialogo autentico con i popoli e le grandi culture dell'Asia.

La pastoralità la si coglie nel programma dell'*Institute* di favorire un'azione pastorale e catechistica adattata all'ambiente.⁶⁴ Di qui, nel corso degli anni, il passaggio dallo studio catechesi kerymatica, tanto valorizzata e divulgata dall'Hofinger,⁶⁵ alla considerazione del referente o destinatario del messaggio evangelico, tipica della catechesi esperienziale del postconcilio; una evoluzione che sarà sottolineata da una ristrutturazione del Centro nel 1965,⁶⁶ e nel passaggio di testimone dall'Hofinger al confratello gesuita Alfonso Nebreda.⁶⁷

3.6. Altri Centri catechetici asiatici

Nel 1950, un significativo centro di studi nasce pure in Giappone, con l'intenzione di ripensare sistematicamente la catechesi tradizionale e renderla più proponibile in una nazione che presenta una cultura e un sistema educativo e scolastico segnati da accentuata laicità, originatasi negli anni Sessanta dell'Ottocento,⁶⁸ e confermata dalla temperie postbellica degli anni Cinquanta che spinge

⁶² Negli scritti attinenti all'*Institute* si trovano a volte indicate altre date di fondazione. Quella esatta è però il '53; cf. EZEOKOLI, *Missionary Catechesis*. 1, 61-62, nota 24.

⁶³ Sull'istituzione, cf. G.S. MELLIS, *L'institut de Pastorale pour l'Extrême-Orient*, in «Lumen Vitae» 24 (1969) 2, 325-334; A. NEBREDÀ, *I. East Asian Pastoral Institute à Manille, Philippines*, in «Lumen Vitae» 29 (1974) 297-301, e soprattutto i tre articoli redatti per il ventennale dell'EAPI: A.M. NEBREDÀ, *The Beginnings of the EAPI - Reminiscing*; A. NICOLÁS, *Ongoing Formation and Pastoral Service*; T.H. O'GORMAN, *At the Threshold of the Third Decade: the E.A.P.I. Looks Ahead*, apparsi in «East Asian Pastoral Review» 24 (1987) 1, rispettivamente alle pp. 4-20, 21-29 e 30-39.

⁶⁴ Si vedano, di J. HOFINGER, *Adaptation de la catéchèse missionnaire au milieu et à la mentalité*, in «Lumen Vitae» 7 (1952) 3, 465-472; IDEM, *La catéchèse dans les pays de missions et les régions déchristianisées. Sa nature, ses caractéristiques*, in «Lumen Vitae» 8 (1953) 4, 563-572. Cf. inoltre: NEBREDÀ, *I. East Asian Pastoral Institute*, 298.

⁶⁵ Cf. J. HOFINGER, *La catéchèse moderne au service des missions*, in «Lumen Vitae» 11 (1956) 2, 287-308.

⁶⁶ Cf. MELLIS, *L'institut de Pastorale pour l'Extrême-Orient*; NEBREDÀ, *I. East Asian Pastoral Institute*, 298-299.

⁶⁷ NEBREDÀ, *The Beginnings of the EAPI - Reminiscing*.

⁶⁸ Illustrano questa laicità J. ROGGENDORF, *La religion dans l'École d'État au Japon*, in «Lumen Vitae» 5 (1950) 1, 115-133; J. FRISCH, *Japon. Premier Congrès de l'enseignement catholique*, in «Lumen Vitae» 7 (1952) 4, 678-681.

la popolazione a ripudiare il passato e a guardare al futuro nel nome della ragione, del progresso e della tecnica. In questo contesto, crescono razionalismo e scientismo che assimilano la religione alla superstizione, rendendola oggetto di pregiudizi, derisione e rifiuto, specie da parte delle giovani generazioni studentesche.⁶⁹

Cosciente del problema catechistico che nasce nel contesto culturale tratteggiato, la Chiesa, fin dal 1945, dà vita al *National Catholic Committe* che comprende un *Missions Departement* avente all'interno una sezione catechetica.

Nel 1950, invece, inizia le sue attività precisamente il *Japan's Catechist Training Centre*. Sorge a Nagoya grazie all'impegno in ambito catechistico del verbita tedesco George Gemeinder. Il *Center* trova i suoi docenti nel locale seminario dei Verbiti e della *Nanzan University*; il loro impegno è la formazione di catechisti preparati per l'annuncio del Vangelo nel Giappone postbellico. Pertanto, oltre alle tradizionali discipline teologiche l'istituzione assicura corsi di psicologia, pedagogia, musica e letteratura. L'istruzione teorica è completata da esercitazioni pratiche.⁷⁰

Tra i primi frutti della competenza catechetica maturata nel *Center* abbiamo la collaborazione con i vescovi del paese che nel 1955 creano una commissione per la revisione del formulario catechistico tradizionale e del libro "ufficiale" delle preghiere.⁷¹

L'elencazione di istituzioni votate alla riflessione catechetica nei paesi asiatici non sarebbe completa se si chiudesse senza un cenno almeno alla scuola per la formazione dei catechisti voluta dai vescovi indonesiani nel 1956 e affidata ai Carmelitani di Madun-Giava.⁷² O, ancora, al *Colombo Catechetical Centre* in Ceylon (oggi Sri-Lanka), nato nel 1960, che ben presto potrà giovare dell'apporto di personale docente formatosi a *Lumen Vitae*.⁷³

3.7. I primi Centri catechetici in America Latina e Canada

Doverosamente, la nostra rassegna non può ignorare nemmeno quanto avviene tra secondo dopoguerra e Concilio in America. Pure oltreoceano dobbiamo registrare la presenza attiva di alcune istituzioni catechetiche. Di per sé sono costituite ufficialmente con gli anni Sessanta, alla vigilia o sul principio dei lavori conciliari, ma la loro gestazione va certamente iscritta agli anni che hanno visto la nascita dell'ICA.

⁶⁹ Saranno proprio questi atteggiamenti a suggerire al Nebreda, sopra ricordato, la sua ampia riflessione in chiave antropologica sul tema della pre-evangelizzazione: A. NEBREDÁ, *Jalones para una preevangelización en Japón. El universitario japonés frente al Mensaje*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 1964.

⁷⁰ R.J. PELOW, *Japan's Catechist Training Center*, in «Mission Bulletin» 11 (1959) 5, 454-458.

⁷¹ H. NOLL, *Catechetical Conference-some afterthoughts*, in «Missionary Bulletin» 10 (1956) 6, 756-758; J. SPAE, *Catechetical Progress for Japan*, in «Missionary Bulletin» 10 (1956) 6, 600-607.

⁷² W. BÜHLMANN, *Missioni. II. Forme di organizzazione*, in L. LENTNER, *Dizionario di catechetica*, Paoline, Roma 1966, 425-436; qui 431 e 434.

⁷³ W.D. SYLVESTER, *II. Le Centre catéchétique national de Sri-Lanka*, in «Lumen Vitae» 29 (1974) 2, 301-305. Per una contestualizzazione: A. CHANDRAKANTHAN, *Catholic Revival in Post-colonial Sri Lanka*, Tisara Press, Colombo 1985; NATIONAL CATECHETICAL COMMISSION, *History of the Commission*, Catechetical Press, Colombo 1996.

È il caso dell'*Instituto Catequístico Latinoamericano* (ICLA) fondato nel 1960 ma preparato negli anni precedenti su indicazione del CELAM, l'organismo di coordinamento e animazione pastorale richiesto dagli episcopati latinoamericani e approvato da Pio XII nel 1955. L'ICLA inizia la sua attività nello stesso 1960, in dipendenza e negli ambienti dell'Università Cattolica di Santiago del Cile, raccogliendo studenti provenienti da varie Chiese latinoamericane. La sua proposta formativa propone lo studio e la pratica della catechesi rinnovata dal movimento catechistico, ma anche lo studio sotto il profilo sociologico e psicologico dei catechizzandi.⁷⁴

Due anni dopo, nel 1962, la *Junta Catquística Central* argentina, una sorta di Ufficio catechistico nazionale, si impegna nella progettazione di un Istituto catechistico nazionale chiamato a preparare catechisti e responsabili della catechesi. La progettazione procede celermente tanto che già l'anno seguente (1963) l'*Instituto Superior de Catequesis Argentino* (ISCA) può iniziare il proprio servizio, sotto la guida del "padre" del rinnovamento catechistico di quella Chiesa, il belga Frans de Vos, sacerdote *fidei donum*. Anche in questo caso, i corsi formativi intendono proporre una catechesi rinnovata nel metodo, nei contenuti e costantemente attenta alla realtà del soggetto referente dell'atto catechistico.⁷⁵

In questa fioritura di nuove realtà al servizio della catechesi non poteva mancare il Brasile, ricco di un movimento catechistico particolarmente vivace. Nel 1963, in Rio de Janeiro è costituito l'*Instituto Superior de Pastoral Catequética*, con il compito di formare i responsabili della catechesi a tutti i livelli della Chiesa brasiliana.⁷⁶

Spingendo lo sguardo al Nordamerica, è d'obbligo soffermarsi sul Québec francofono,⁷⁷ e precisamente a Montréal, dove fin dal 1954 vede la luce l'*Institut Superieur des Sciences Religieuses*, a sostegno di una Chiesa impegnata nella preparazione di catechisti e insegnanti di religione capaci di tradurre in atto le istanze innovatrici del movimento catechistico. Nello stesso anno abbiamo il rilancio del *Foyer documentaire catéchétique* fondato dai Fratelle delle Scuole Cristiane fin dal 1939.⁷⁸ È anche grazie a istituzioni pionieristiche come queste che il movimento catechistico canadese può impegnarsi in un notevole sforzo di riflessione catechetica⁷⁹ che troverà il suo sbocco naturale nella erezione di un apposito Dipartimento di catechetica presso l'Università Laval (1962-1963).⁸⁰

⁷⁴ A. ETCHEGARAY CRUZ, *Storia della catechesi*, Paoline, Roma 1965, 327.

⁷⁵ F. DE VOS, *La renovación catequística en Argentina. Una historia narrada a través de la memoria y la experiencia de un protagonista fundamental*, Editorial San Benito, Buenos Aires 2008, 73-79. Più brevemente si espone BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*, 4, 654-655.

⁷⁶ R. MENDEZ DE OLIVEIRA, *O movimento catequético no Brasil*, Editora Salesiana Dom Bosco, São Paulo 1980, 55-57.

⁷⁷ P. RANWEZ, *Le mouvement catéchétique au Canada français*, in «Lumen Vitae» 19 (1964) 4, 746-752.

⁷⁸ Frère MARIE-AMBROISE, *Un foyer se rallume*, in «Lumen Vitae» 9 (1954) 4, 748-749.

⁷⁹ J. LAFOREST - M. CARON, *Le renouveau catéchétique au Canada français*, in «Lumen Vitae» 15 (1960) 566-568.

⁸⁰ BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*, 4, 636.

4. Conclusione

Una indagine sui centri di studio dediti alla catechesi che volesse risultare il più possibile completa dovrebbe rivolgersi anche all'Africa e registrare la presenza di tante iniziative relative allo sviluppo del ministero catechistico elaborate dai missionari delle più diverse famiglie religiose. Qui, dovendo concludere la nostra rassegna vogliamo ricordare almeno il gesuita Léopold Denis che, dopo aver promosso, nel 1952, una approfondita ricerca sulla situazione di tutta catechesi africana,⁸¹ l'anno seguente fonda, in Maydi-Kisantu (allora Congo Belga), un *Centre documentaire* in ambito catechistico, mentre nel 1958, in Léopoldville, dà origine ad un più ampio *Centre d'Études pastorales* che si esprime attraverso la rivista «Orientations Pastorales».⁸²

Quanto riportato è però sufficiente ad avere un quadro complessivo entro il quale collocare e comprendere la nascita dell'ICA or sono settant'anni. La sua storia è già stata ampiamente ricostruita da tempo.⁸³ Non volendo ripetere informazioni già note, possiamo concludere la nostra rassegna sottolineando un tratto caratteristico di tutto il pensare e agire dell'ICA: la sua continua e accentuata attenzione alla componente pedagogica ed educativa che entra in gioco in ogni corretto processo catechistico. In altri termini, pur non trascurando ovviamente la componente teologica (la fedeltà a Dio, o *fides quae*), ha sempre riservato una peculiare attenzione alla fedeltà all'uomo (o *fides qua*), preoccupandosi non solo della *traditio* della fede ma anche della sua *receptio* da parte del catechizzando. E questa scelta intende confermarla anche oggi e in futuro.

✉ gbiancardi@elledici.org

⁸¹ Una sintesi dei dati raccolti è data da L. DENIS, *Congo. Les réponses à l'enquête sur le Catéchisme en Afrique noir*, in «Lumen Vitae» 8 (1953) 1, 153-156; IDEM, *Missions africaines. Réponses à l'enquête sur le catéchisme aux missions*, in «Lumen Vitae» 8 (1953) 2, 340-344. I due articoli sintetizzano più ampi ragguagli raccolti su la «Revue du Clergé Africain».

⁸² BIANCARDI - GIANETTO, *Storia della catechesi*. 4, 723.

⁸³ J. GEVAERT, *25 anni dell'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione*, in «Orientamenti Pedagogici» 26 (1979) 5, 724-731; J. GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita al servizio della catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, [pro manuscripto], Roma 2003; ISTITUTO DI CATECHETICA - FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE - UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *A servizio della catechesi. L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita (1953-2003)*, E. Alberich (Ed.), UPS, Roma 2004; E. ALBERICH, *Al servizio dell'educazione religiosa: nel 50° dell'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione*, in «Orientamenti Pedagogici» 51 (2004) 6, 1025-1047; U. MONTISCI, *L'evoluzione della "Specializzazione in Catechetica" all'UPS*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell'Università Pontificia Salesiana*, J.L. Moral (Ed.), LAS, Roma 2018, 215-284; C. PASTORE, *L'impegno dell'«ICA» nell'educazione religiosa*, in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 2, 139-164.